

Cisl, sfida alle altre sigle «Non serve il sindacato se sa fare solo protesta»

Lavoro. Varato il rinnovo parziale della segreteria con l'ingresso di Paola Gilardoni e Albino Gentile Magon: «Il nostro modello basato sulla partecipazione»

ERBA

Nuova segretaria e prima sfida in agenda la proposta di legge sulla partecipazione.

Il Consiglio generale territoriale della Cisl dei Laghi, riunito ieri al Castello di Casiglio di Erba, ha in parter rinnovato la segreteria al vertice, raccogliendo le dimissioni di Marco Contessa e Elisa Di Marco.

I due segretari saranno destinati ad altri incarichi in risposta ad una necessità espressa dalla segreteria regionale che li porterà a far parte della squadra che rappresenta la Lombardiana nei settori chiave del welfare e del mercato del lavoro.

A seguito delle dimissioni di Contessa e Di Marco, il Consiglio ha quindi eletto Paola Gilardoni e Albino Gentile, che andranno ad affiancare il segretario generale Daniele Magon e il segretario organizzativo Leonardo Palmisano.

L'identità

Presenti ai lavori, che hanno previsto, tra l'altro anche il recepimento di alcune modifiche statutarie, tra gli altri il segretario confederale Cisl Andrea Cuccello e il segretario generale Cisl Lom-

bardia Ugo Duci.

Cuore della mattinata la relazione del segretario generale Daniele Magon, che ha messo a fuoco alcuni temi cardine dell'azione sindacale con la volontà di distinguersi dalle altre organizzazioni.

«Nelle prossime settimane - ha detto Magon - saremo chiamati a spiegare le ragioni della nuova iniziativa di legge popolare che necessita della raccolta di almeno 50.000 firme e che ha come contenuto un disegno di legge in 19

■ «Va creata buona occupazione
Blocchiamo l'utilizzo dei contratti pirata»

■ «Guardiamo agli interessi delle persone, non al colore del governo»

articoli che vuole definire e promuovere iniziative contrattuali per la partecipazione. Partecipare significa esserci sempre, non solo quando si viene chiamati a gestire la crisi. Essere coinvolti significa partecipare alla gestione aziendale. Il nostro modello partecipativo ci distingue ormai dal resto delle parti sociali che sembra abbiano solo bisogno di protestare e di gridare alla luna. Serve serietà e attenzione e capacità di giudizio che guarda agli interessi del Paese e delle persone e non al colore politico del governo. Questo non significa che non si abbia la possibilità di dissentire, anzi avere un atteggiamento partecipativo significa dare un vero valore al dissenso, che non può essere definito strumentale ma che resta ed è oggettivo e di merito».

Il mercato

Magon ha quindi tratteggiato il profilo di un sindacato che, tra le sue priorità, guardi al mercato del lavoro, evidenziando le urgenze del momento per rispondere al meglio alle richieste di questo mercato: «Serve che le imprese investano sulla formazione dei propri dipendenti, siano essi gio-



Daniele Magon, Paola Gilardoni, Leonardo Palmisano e Albino Gentile

vani o meno giovani - ha detto Magon - E servono contratti collettivi che garantiscano una buona occupazione, bloccando la possibilità di utilizzo dei contratti pirata. Serve un patto per il lavoro che renda il nostro sistema inclusivo, obiettivo che possiamo raggiungere solo attraverso la formazione continua».

La sicurezza

Tra gli altri temi caldi toccati dal segretario generale, la sicurezza sul lavoro «elemento imprescindibile del sistema: dobbiamo garantire il massimo della sicurezza sia rispetto all'ambiente di lavoro, che deve essere salubre e sicuro, mentre sappiamo che si contano

tre morti al giorno, di cui uno nel tragitto casa lavoro». E poi ancora il tema delle pensioni, sulle quali «lunga e difficoltosa si presenta la strada di un accordo che possa rappresentare le esigenze delle persone e durare nel tempo, nonché dare le giuste garanzie economiche. La pensione è un diritto, non è un privilegio. A fronte di una retribuzione media lorda di 2.000 euro la pensione potrà essere, tra 15/20 anni, di circa 1.200 euro (sempre lordi) con una capacità di reddito che va dai 750 agli 850 euro netti. Non possiamo non occuparcene: ritengo che i tempi siano maturi per imporre la pensione integrativa». **R. Eco.**